

Mezzago

Primo Piano

Flowserve Valbart licenzia 60 lavoratori

La multinazionale che opera nel settore petrolifero Oil&Gas ha annunciato il taglio di gran parte dei 175 dipendenti

MEZZAGO

di Antonio Caccamo

Tagli occupazionali alla Flowserve Valbart. La multinazionale che opera nel settore petrolifero, Oil&Gas, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 60 lavoratori su 175 dipendenti. Forte la preoccupazione e la rabbia nelle due ore di sciopero con assemblee che si sono tenute ieri nella fabbrica di valvole a sfera.

L'azienda ha registrato negli ultimi anni una forte contrazione del fatturato e degli ordinativi, legati alla crisi del prezzo del petrolio, alla mancata diversificazione e alla poca marginalità sulla vendita dei suoi prodotti, che hanno fatto registrare negli ultimi due anni una perdita operativa di quasi 10 milioni di euro. I licenziamenti sono però un fulmine a ciel sereno per i 175 lavoratori e lavoratrici dell'azienda di Mezzago.

«**Negli** incontri che si sono svolti nel corso del 2019, mai ha evidenziato problemi di saturazione produttiva - spiega Adriana Geppert della Fiom Cgil Monza e Brianza - anzi l'azienda ha continuato ad assumere personale anche nel corso del 2019. Solo alla fine dell'anno scorso ha manifestato, durante un incontro sindacale, preoccupazioni e difficoltà sull'andamento economico aziendale e criticità sui costi,



A seguire la vertenza
Adriana Geppert
della Fiom Cgil Brianza

ma sicuramente non ci aspettavamo una situazione dei conti così drammatica».

Flowserve Srl ha sede legale Cormano e stabilimenti operativi a Marcanise, Piacenza, Augusta, oltre a Mezzago. La riduzione del personale riguarda però

LA REAZIONE

Ieri assemblee e due ore di sciopero in attesa dell'incontro con i vertici aziendali di venerdì

sono la fabbrica brianzola, in via delle Industrie. «Ora - dicono i sindacati - il prezzo di una gestione inadeguata portata avanti da anni lo devono pagare le lavoratrici e lavoratori».

«**La Fiom** non accetterà mai un piano di licenziamenti e la perdita di decine posti di lavoro - manda a dire Geppert - L'utilizzo degli ammortizzatori sociali e della cassa integrazione, sono strumenti utili che l'azienda deve utilizzare per la definizione di un piano di riorganizzazione industriale che punti alla salvaguardia dei posti di lavoro e al rilancio delle attività del gruppo. Non possiamo permetterci che ancora una volta una multinazionale decida di tagliare posti di lavoro nel nostro territorio e abbandonare attività nel nostro paese, lasciando decine di famiglie in mezzo ad una strada».

Venerdì è in programma un incontro in Assolombarda, chiesto dalla Fiom dopo l'apertura della procedura di licenziamento collettivo. La Fiom non esclude nessuna forma di mobilitazione, a partire dal coinvolgimento delle istituzioni locali, regionali e nazionali «per trovare una soluzione alla drammatica vertenza industriale ed occupazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEMA

L'Inps ha sbloccato la cassa integrazione

Dopo sette mesi d'attesa verranno pagate l'indennità e arretrati.

RONCO

Non si può ancora brindare, ma l'Inps ha sbloccato la pratica Stema. Arrivano i soldi degli operai in cassa integrazione da sette mesi, senza più stipendio e indennità. Lo annuncia Claudio Rendina della Fiom Cgil. La svolta dopo la lettera al governo di Gian Mario Fragomeli, il deputato dem aveva chiesto al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo «di provvedere al più presto». In 48 ore, l'Istituto di previdenza ha messo fine «a problemi ormai irrisolvibili». La fabbrica dei divani-letto di Ronco è stata in parte rilevata da Franco Nisi di Forlì. Ora, almeno, arriva la cassa e verranno corrisposti anche gli arretrati. Il marchio romagnolo ha acquisito metà del personale, una trentina di dipendenti, per gli altri restano solo gli ammortizzatori per cessata attività.

Bar.Cal.

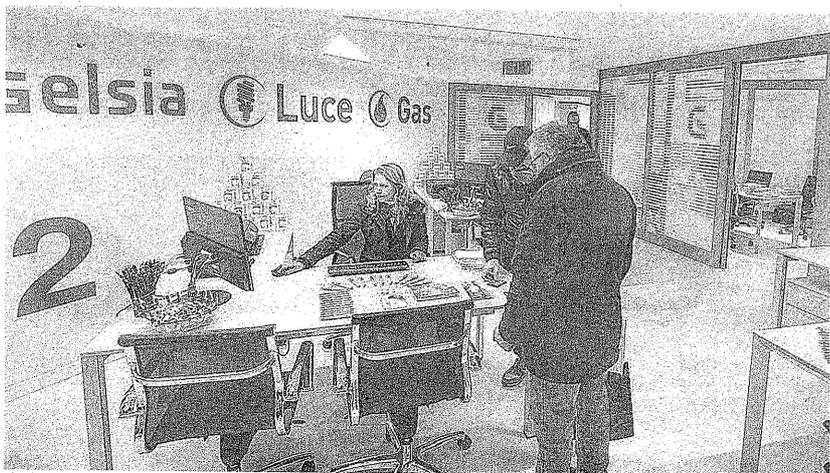
FOCUS

La nuova realtà

- 79 mila**
Punti gas
- 655**
Dipendenti (Aeb)
- 250 mila**
Punti luce
- 50 milioni di euro**
Margine operativo lordo previsto

QUOTE SOCIETARIE:

A2A	33,5%
Comune di Seregno	36,5%



Aeb e A2A, le nozze fanno scintille

Via libera dei cda al progetto Nasce il colosso dell'energia

La multiutility di Seregno diventerà il polo di sviluppo del gruppo nel segmento dell'illuminazione pubblica con oltre 250mila punti luce

SEREGNO
di **Gualfrido Galimberti**

Siamo allo scambio dell'anello, quello di finanziamento. Il matrimonio, però, è dietro l'angolo: Ambiente Energia Brianza Spa, da tutti meglio conosciuta come Aeb, ha trovato l'intesa con A2A per dare vita a una nuova società.

L'ultima parola spetta ai Comuni soci, ma è sufficiente il parere del Comune di Seregno, socio di maggioranza assoluta della holding brianzola, per dare il via libera alle nozze. Dopo la lettera di intenti firmata alla fine di ottobre con scadenza 9 dicembre per dare il via allo studio di fattibilità di una partnership, poi prorogata al 31 gennaio, le due società sono arrivate a definire l'operazione. In estrema sintesi: A2A provvederà alla scissione parziale di Unareti Spa (saldamente nelle sue mani attraverso il controllo del 100% delle quote), consegnando nelle mani di Aeb una ricca dote. In più, l'intera-partecipazione nella società dedicata alle attività di illuminazione pubblica. A compimento

LA RETE
L'azienda di casa arriverebbe a beneficiare di 79mila punti di riconsegna del gas



Il sindaco Alberto Rossi scommette sul futuro della multiutility brianzola

di questo progetto Aeb arriverebbe così a beneficiare di 79mila punti di riconsegna del gas e diventerebbe il polo di sviluppo del gruppo nel segmento dell'illuminazione pubblica con oltre 250mila punti luce.

Affinché il matrimonio venga celebrato, naturalmente, anche Aeb provvederà a cedere qualcosa di sostanzioso: ovvero il 33,5% del capitale sociale. Un terzo delle quote totali. Il 36,5% sarà ancora detenuto dal Comune di Seregno e per i Comuni soci il restante 30%.

«C'è soddisfazione - commenta il sindaco Alberto Rossi - prima di tutto perché si tratta di un'operazione di messa in sicurezza, addirittura di valorizzazione del nostro gruppo. Ho convocato una commissione per venerdì, perché intendo mettere al corrente il Consiglio comunale. L'accordo risponde ai cinque vincoli che avevano posto quando era stata firmata la lettera d'intenti, presi tra l'altro da una mozione presentata dalla Lega nei vari Comuni brianzoli. Se non c'è la volontà di porre

pregiudizi, ritengo che la commissione potrà fare chiarezza sulla bontà dell'operazione facendo emergere tutti gli aspetti positivi». Soddisfazione, in linea di massima, anche dalla Lega: «Aeb - afferma il commissario provinciale Andrea Villa - è diventata una realtà di primo piano nel settore delle multiutility grazie alla lungimiranza della Lega che ha governato Seregno per diversi anni. Altre nostre amministrazioni stanno lavorando in maniera coordinata su progetti analoghi, che porteranno occupazione, investimenti e migliori servizi sui territori».

Un po' più attendista Ilaria Cerqua, capogruppo consiliare di Forza Italia: «L'operazione è stata portata avanti in modo un po' troppo frettoloso. Ci sono molti elementi che voglio approfondire. Allo stesso tempo mi piacerebbe scoprire quali sono stati i documenti e le valutazioni che hanno portato al raggiungimento di questo accordo con A2A». Decisamente contrario, invece, Tiziano Mariani (leader della lista civica Noi x Seregno): «Con questa operazione Seregno non avrà più la maggioranza di Aeb. O, almeno, non avrà più la maggioranza assoluta. Non mi sembra un'operazione brillante. Il comunicato diffuso da A2A non mi lascia tranquillo sulla possibilità che avremo di incidere realmente nelle scelte strategiche e operative del gruppo. Oggi come oggi a me questa accordo sembra proprio una svendita. Mi aspetto, leggendo che A2A diventerebbe il partner industriale della società, con prerogative di governance adeguate a consentire il consolidamento, che ci siamo giocati anche la possibilità di avere in futuro il diritto di scegliere l'amministratore delegato e il management da inserire nei ruoli chiave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Villa
commissario provinciale della Lega



«Aeb è diventata una realtà di primo piano nel settore delle multiutility grazie alla lungimiranza della Lega. Un modello da esportare»

Ilaria Cerqua
capogruppo di Forza Italia



«L'operazione è stata portata avanti in modo un po' troppo frettoloso. Ci sono molti elementi che voglio approfondire»

Tiziano Mariani
leader della lista Noi x Seregno



«Con questa operazione Seregno non avrà più la maggioranza di Aeb. Non mi sembra un'operazione brillante»